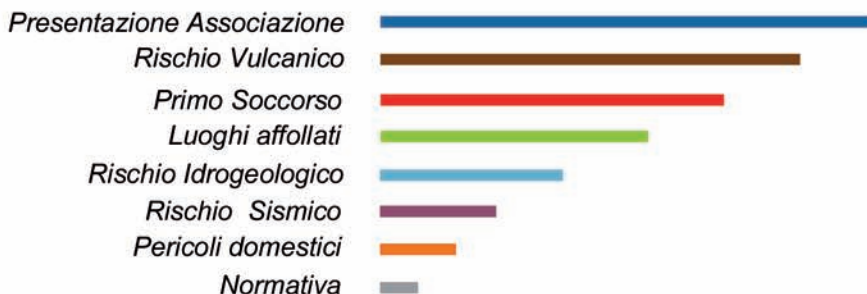
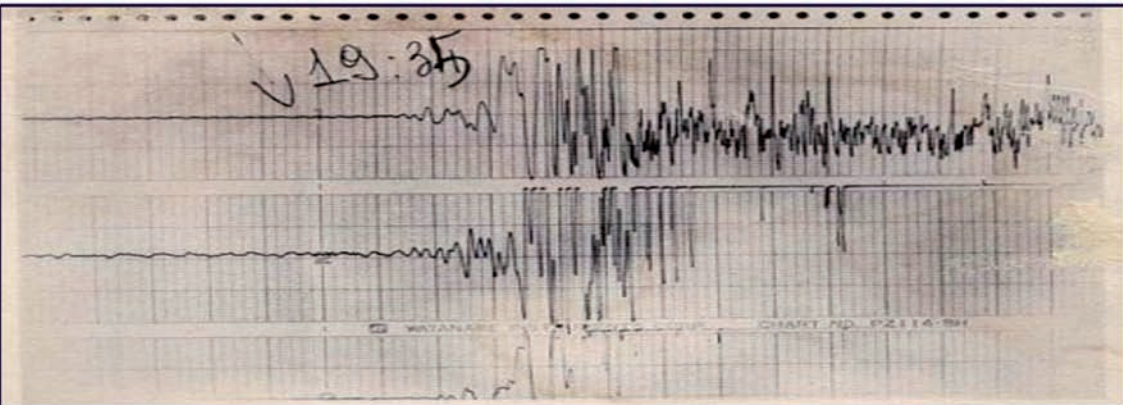


# 30° Anniversario Terremoto in Campania

23 novembre 1980 - 23 novembre 2010



COMUNE DI NAPOLI  
MUNICIPALITÀ 5  
Arenella-Vomero



Opuscolo informativo di Protezione Civile

# Falchi del Sud

Ti chiediamo di sostenere la nostra Associazione di Volontariato destinandoci il tuo 5 per mille

Ecco come fare:

nei modelli: Modello Unico PF, Modello 730, ovvero apposita scheda allegata al CUD per tutti coloro che sono dispensati dall'obbligo di presentare la dichiarazione:

- apporre la firma nella casella a sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle Associazioni di promozione sociale delle associazioni e fondazioni.
- nella medesima casella apporre il codice fiscale della nostra associazione.

**Codice Fiscale: 94154830635**

**AIUTACI AD AIUTARE!!!**

Il 23 novembre 1980 era una tranquilla e tiepida domenica autunnale; le famiglie si godevano il pomeriggio del dopo pranzo tra passeggiate, un buon film al cinema, magari in attesa di una pizza per finire la serata. Poco dopo le 19,00 si abbatté sulle popolazioni della Campania una delle più gravi sciagure mai accadute; un devastante terremoto che segnerà le popolazioni napoletane ed irpine per molti anni a venire.

Morti, feriti, invalidi permanenti, ovunque distruzioni, devastazione e dolore. Una tragedia immane, che ancora oggi, a distanza di trent'anni, segna, con una ferita strutturale e sociale, la realtà regionale.

A quel terremoto in Italia ne sono seguiti altri, fortunatamente meno luttuosi ma altrettanto devastanti; l'ultimo, quello dell'Aquila. La fragilità geologica e le caratteristiche del nostro tessuto urbano sono alla base delle catastrofiche conseguenze degli eventi calamitosi.

Un terremoto, ma anche eventi meno eccezionali, come un violento temporale, con conseguenti effetti franosi, mettono in ginocchio intere comunità spesso causando gravi lutti e devastazioni.

La prevenzione, per quanto possibile, resta l'unica soluzione per minimizzare l'impatto negativo delle sciagure naturali

Prevenzione significa: edificare in aree dove ciò è consentito, rispettare le normative e usare tecniche che riducano fortemente i rischi di devastazione.

Prevenzione significa anche educare le popolazioni ai comportamenti da assumere durante e dopo gli eventi avversi.

Scopo di questo opuscolo, realizzato dall'associazione di protezione civile "Falchi del Sud" è quello di offrire alle cittadine ed ai cittadini della Municipalità 5 Arenella-Vomero uno strumento di facile lettura per conoscere l'organizzazione di protezione civile del territorio collinare e contestualmente affrontare le prime criticità durante e immediatamente dopo un evento imprevisto.

Un contributo semplice ed efficace che attraverso l'esperienza di chi ha vissuto "il dramma del giorno dopo" può aiutare a comprendere come vivere ed organizzare le prime fasi di soccorso e fronteggiare il disagio psicologico di fronte all'evento imprevisto.

Arenella-Vomero

**Il Presidente**  
**Mario Coppeto**

Si ringrazia il Consiglio e la Giunta della Municipalità 5 Arenella/Vomero ed in particolar modo l'Assessore **Gianpaolo de Rosa** per il lavoro di coordinamento delle attività di Protezione civile.

# CHI SONO I FALCHI DEL SUD?

Il **Centro Operativo di Protezione Civile “Falchi del Sud”**, fondato il 21 giugno 1996, è una ONLUS, una organizzazione di volontariato senza scopo di lucro, che opera nell’ambito delle quattro attività che regolano e fondano il Servizio Nazionale di Protezione Civile: **PREVISIONE – PREVENZIONE – SOCCORSO – RIPRISTINO**. Negli anni, i nostri operatori, ragazzi, ragazze, uomini, donne, lavoratori, studenti, pensionati di qualsiasi ceto, cultura o religione, sono intervenuti in numerose emergenze ed esercitazioni, e collaborano con le istituzioni sia sul territorio cittadino che quello nazionale.

I soci operativi del nostro centro , **TUTTI VOLONTARI**, sono intervenuti:

- in **Umbria**, in relazione agli eventi sismici del settembre e ottobre 1997 venendo poi insigniti di diploma di benemerenzza con medaglia;
- In occasione degli **eventi franosi di Sarno** del 05/05/98 nella Regione Campania.
- nel giugno del 2001, in seguito al **crollo** di un fabbricato all’ Arenella (Napoli), ottenendo la medaglia della città di Napoli.
- ottobre 2001 in occasione del nubifragio che ha colpito la città di Napoli.
- Nel 2002 con la Colonna Mobile Regionale (Modulo Segreteria) abbiamo operato in relazione agli **eventi sismici** del 2002 in **Molise** per 44 giorni
- Nel 2005, **Città del Vaticano**, in occasione del **funerale di Papa Giovanni Paolo II**, venendo nuovamente insigniti di diploma di benemerenzza con medaglia
- Nell’aprile 2009, in occasione dell’**evento sismico** in **Abruzzo**, nuovamente con la Colonna Mobile Regionale (Modulo Segreteria), gestendo la segreteria del campo di Poggio Picenze (AQ) per un periodo di 150 giorni circa.
- Nel novembre 2009 il Centro ha operato nell’**Emergenza idrogeologica di Ischia – Casamicciola Terme**, per una durata di 5 giorni ed ha prestato servizio agli sfollati dell’incendio in via S. Chiara – Napoli

Inoltre, dall’anno 2001, il C.O.P.C. partecipa alla campagna **Antincendio Boschivo** in collaborazione con la Regione Campania, sia per il servizio di **avvistamento** e sia per lo **spegnimento**.

I Volontari operano con professionalità e competenza, rispettando le attuali leggi in ambito della sicurezza sul lavoro e sono **tutti formati** da Tecnici Antincendio, Volontari del Servizio Sanitario, Tecnici Radiocomunicazione, tramite **Corsi Obbligatori**:

- Protezione Civile, Pianificazione delle Emergenze e Campistica
- Sicurezza sul lavoro;
- Informatica di base per la gestione di una segreteria;
- Primo soccorso sanitario;
- Radiocomunicazioni;
- Antincendio e Antincendio Boschivo;
- Psicologia dell'emergenza e Lavoro di Squadra

Per la formazione, un ruolo essenziale hanno le **Esercitazioni** .

“**PIANO VESUVIO**” simulazione dell'evacuazione dei paesi vesuviani;

“**SARDEGNA 2000**” esercitazione nazionale svoltasi in Sardegna nel novembre 2000;

“**SALENTO**” esercitazioni nazionali tenute a Lecce dal 2001 al 2008

“**CAMPI SCUOLA INTERFORZE PLINIO**” esercitazioni nazionali organizzate dal Comitato Locale della Croce Rossa Italiana di Ercolano, dal 2005 al 2008.

Numerosissime sono le nostre collaborazioni con **scuole** elementari, medie e superiori, nell'organizzare e svolgere le **prove d'evacuazione** obbligatorie per tutti gli istituti, sia i nostri progetti volti a diffondere la cultura della Protezione Civile.

COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 5  
Arenella-Vomero



# I VULCANI IN CAMPANIA E IL PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Le aree vulcaniche attive presenti in Campania sono tre: il **Vesuvio**, i **Campi Flegrei** e **Ischia**.

A causa dell'elevata urbanizzazione sviluppatasi negli ultimi decenni alle sue falde, il Vesuvio è oggi uno dei vulcani a rischio più elevato al mondo. Esso si trova attualmente in uno stato di quiescenza, che vuol dire che sta attraversando un periodo di riposo e potrebbe riprendere l'attività eruttiva in un prossimo futuro.

Nel corso della sua storia, il Vesuvio è stato caratterizzato dall'alternanza tra periodi di attività eruttiva, con il condotto del vulcano aperto, e periodi di riposo, con il condotto ostruito.

Il piano nazionale d'emergenza per difendere gli abitanti dell'area vesuviana da una possibile eruzione ha come scenario di riferimento l'evento esplosivo del 1631.

Elaborato dalla comunità scientifica, individua tre aree a diversa pericolosità definite: zona rossa, zona gialla e zona blu.



E' importante tenere presente che l'eruzione del Vesuvio non sarà improvvisa, ma sarà preceduta da una serie di fenomeni precursori identificabili già diverso tempo prima, attraverso la sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che controlla lo stato del vulcano 24 ore al giorno. Il piano nazionale d'emergenza, sulla base dei fenomeni precursori attesi, individua quattro livelli di allerta successivi: base, attenzione, preallarme, allarme, ai quali corrispondono fasi operative successive, che scandiscono i tempi degli interventi di protezione civile per mettere in sicurezza la popolazione e il territorio. L'intera zona rossa viene evacuata, trasferendo in aree sicure la popolazione dei 18 comuni.

I Campi Flegrei si trovano attualmente in uno stato di quiescenza caratterizzato da bassa sismicità, modeste deformazioni del suolo, assenza di variazioni significative del campo gravimetrico e delle caratteristiche fisico-chimiche delle fumarole. Presentano un rischio molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli.

L'area dei Campi Flegrei è caratterizzata anche dal fenomeno del bradisismo, che consiste in un lento movimento di sollevamento e abbassamento del suolo.



Così come per il Vesuvio, il piano nazionale d'emergenza dei Campi Flegrei identifica un'area rossa, potenzialmente soggetta allo scorrimento dei flussi piroclastici, e un'area gialla, potenzialmente interessata dalla ricaduta di ceneri e lapilli.

Il Piano nazionale d'emergenza, redatto nel 1995 e aggiornato in alcune parti nel 2001 è ora in fase di aggiornamento completo.

L'intensa attività idrotermale (acque calde ed emissioni di gas) e la storia eruttiva, indicano che l'isola di Ischia è un'area vulcanica ancora attiva, nella quale vivono stabilmente circa 50.000 persone. Sono presenti fumarole con temperature massime prossime ai 100°C sulle pendici di Monte Nuovo e Monte Cito e lungo il litorale di Maronti. In altre località le fumarole presenti invece non superano i 46°C.

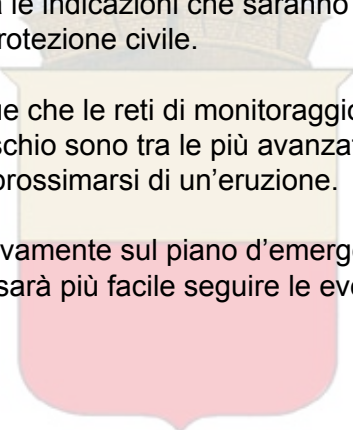
Ogni anno le stazioni sismiche rilevano pochi eventi di bassa energia, tuttavia in passato sull'isola si sono verificati forti terremoti che hanno provocato ingenti danni.

Sull'isola è presente un sistema di monitoraggio continuo della sismicità e delle deformazioni del suolo e vengono inoltre effettuate misure e campionamenti periodici dei gas.



## IN CASO DI EMERGENZA...

- Informati se la zona in cui abiti è soggetta a rischio vulcanico.
- Esistono varie tipologie di eruzioni vulcaniche, ciascuna delle quali può presentare diversi fenomeni pericolosi (colate di lava, caduta di ceneri, colate piroclastiche...), in funzione dei quali può essere diverso il comportamento da osservare, pertanto, in caso di eruzione, tieniti costantemente aggiornato tramite la radio e gli altri mezzi di comunicazione e rispetta le indicazioni che saranno diramate di volta in volta dalle autorità di protezione civile.
- Ricorda comunque che le reti di monitoraggio presenti sui vulcani italiani a maggior rischio sono tra le più avanzate al mondo e consentono di prevedere l'approssimarsi di un'eruzione.
- Informati preventivamente sul piano d'emergenza del tuo comune: in caso di eruzione sarà più facile seguire le eventuali operazioni di evacuazione.



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 5  
Arenella-Vomero

Lo scopo del BLS è quello di **riconoscere** prontamente la compromissione delle funzioni vitali e di **sostenere** la respirazione e la circolazione attraverso la ventilazione ed il massaggio cardiaco esterno fino all'arrivo di **mezzi efficaci** per correggere la causa che ha prodotto l'arresto cardiaco. L'obiettivo principale del BLS è quello di **prevenire** i danni anossici cerebrali attraverso le manovre di **rianimazione cardiopolmonare** (RCP) che consistono nel mantenere la pervietà delle vie aeree, assicurare lo scambio di ossigeno con la ventilazione e sostenere il circolo con il massaggio cardiaco esterno.

La **tempestività** dell'intervento è fondamentale in quanto bisogna considerare che le probabilità di sopravvivenza nel soggetto colpito da arresto cardiaco diminuiscono del 7-10% ogni minuto dopo l'insorgenza di FV/TV

## SICUREZZA DELLA SCENA

In situazioni di emergenza il soccorritore può trovarsi a sua volta in pericolo; per evitare questo prima di ogni altra cosa bisogna valutare la sicurezza della scena, ovvero se vi sono pericoli che possono nuocere non solo all'infortunato ma anche a noi stessi.

- fiamme;
- vetro;
- cavi elettrici;
- oggetti pericolanti;
- materiale biologico (respirazione bocca a bocca);
- persone violente;
- cani;
- liquidi;

## COSCIENZA

Il primo passo nel soccorso di una persona apparentemente senza vita consiste nel valutare lo stato di coscienza:

- **CHIAMALA AD ALTA VOCE**
- **SCUOTILA DELICATAMENTE**



## ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI

La condizione di non coscienza autorizza l'attivazione della sequenza del BLS:

**- CHIAMA O FAI CHIAMARE L' 118 (UNO – UNO – OTTO) FORNENDO TUTTE LE INFORMAZIONI RIGUARDO LE CONDIZIONI DELLA PERSONA, LA CITTÀ, PUNTI DI RIFERIMENTO**

**- ALLINEA E SPOGLIA**



## APERTURA VIE AEREE

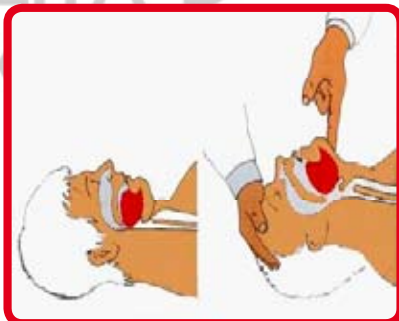
Controllare se le vie aeree sono pervie. Se dovessero esserci corpi estranei **affioranti** estrarli con il dito ad uncino.

**LA PERDITA DI COSCIENZA DETERMINA UN RILASCIAMENTO MUSCOLARE; LA MANDIBOLA CADE ALL'INDIETRO E LA LINGUA VA AD OSTRUIRE LE PRIME VIE.**



**- IPERESTENDI LA TESTA ALL'INDIETRO**

**- SOLLEVA CON 2 DITA IL MENTO**



# APERTURA VIE AEREE

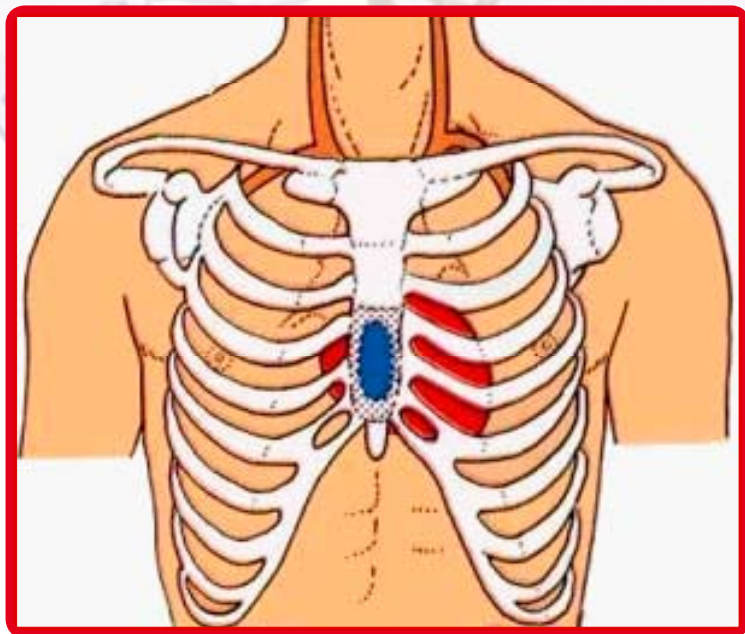
- GUARDO (MOVIMENTI TORACICI)
- ASCOLTO (SIBILI RESPIRATORI)
- SENTI (IL CALORE DEL RESPIRO)

MOVIMENTO – TOSSE - RESPIRO

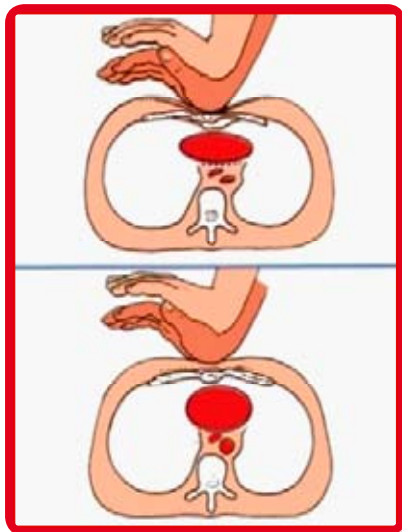


## COMPRESSIONI TORACICHE

Il cuore si trova all'interno della gabbia toracica subito dopo lo sterno tra i due pettorali; comprimendo lo sterno il cuore viene schiacciato contro la colonna vertebrale. questo, assieme ad un aumento della pressione all'interno del torace, permette al sangue contenuto nelle camere e nei grossi vasi di essere spinto in circolo; rilasciando il torace il cuore si riempie di nuovo.



**- COMPRIMI RITMICAMENTE IL TORACE EFFETTUANDO 30 COMPRESIONI TORACICHE**

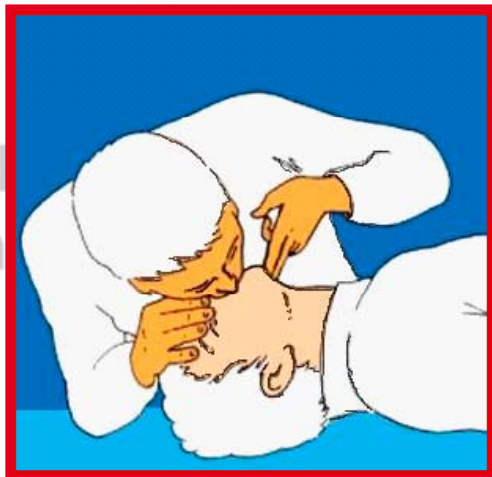


**- MANTIENI LE BRACCIA TESE SFRUTTANDO IL PESO DEL CORPO**

## **RESPIRAZIONE ARTIFICIALE**

**- APPOGGIA LA TUA BOCCA BENE APERTA SULLA BOCCA DELLA VITTIMA; SOFFIA 2 VOLTE LENTAMENTE NELLE VIE AEREE DELLA VITTIMA IN MODO DA GONFIARE I SUOI POLMONI**

**- MENTRE INSUFFLI OSSERVA CHE IL TORACE SI ALZI; TRA UNA INSUFFLAZIONE E L'ALTRA OSSERVA CHE LA GABBIA TORACICA SI ABBASSI.**



# RIEPILOGO

- SICUREZZA DELLA SCENA
- VERIFICA STATO DI COSCIENZA
- CHIAMATA 118
- ALLINEA E SCOPRI
- CONTROLLO PERVIETÀ VIE AEREE
- EVENTUALE DISOSTRUZIONE
- GAS + MOTORE
- COMPRESSIONI TORACICHE (30)
- RESPIRAZIONE ARTIFICIALE (2)



## DISOSTRUZIONE

- SE PARZIALE  
- INVITO A TOSSIRE;



- SE TOTALE  
- 5 PACCHE INTERSCAPOLARI ALTERNATE A 5 COMPRESSIONI DIAFRAMMATICHE (MANOVRA DI HEIMLICH)



il testo dell'opuscolo è basato sulle linee guida 2005 dell' European Resuscitation Council

# TRAUMI

Per trauma si intende l'azione di un agente fisico capace di determinare un danno all'integrità somato-psichica della persona. La lesione traumatica rappresenta un'alterazione dello stato anatomico e funzionale dell'organismo prodotto dal trauma.

## - SI DISTINGUONO IN:

- lesioni da corpi contundenti: escoriazioni, ecchimosi, ferite lacero contuse, rotture viscerali e fratture ossee;
- grandi traumatismi: precipitazione, investimento, esplosione, lesione del guidatore e del passeggero delle automobili, lesioni da frane, macchine, ecc.;
- lesioni da particolari strumenti (o armi). da taglio, da punta e taglio, da fendente, da fuoco.



Gli effetti **primari** del trauma sono il risultato diretto e immediato dell'azione traumatica e comprendono le contusioni, le discontinuazioni, le dislocazioni e le necrosi primarie.

Gli effetti **secondari** sono una conseguenza del trauma e sono locali quali l'emorragia, la necrosi secondaria, l'infiammazione asettica, la trombosi o generali quali le sindrome commotive, lo shock traumatico, la reazione organica post-aggressiva, le embolie.

**VALUTARE IN OGNI CASO  
L'ENTITÀ DEL DANNO PRIMA  
DI ACCINGERSI AD AIUTARE  
L'INFORTUNATO IN QUANTO  
CIÒ CHE SEMBRA UNA LEGGERA  
CONTUSIONE POTREBBE  
ESSERE QUALCOSA DI PIÙ  
IMPORTANTE!!!**



## IL PERICOLO DEL PANICO

Luoghi come stadi , discoteche, piazze , possono determinare situazioni di pericolo per la concentrazione di un gran numero di persone .

La legge 626/94 stabilisce che tutte le scuole, supermercati ,uffici, alberghi, discoteche etc. siano dotati di un piano di emergenza visibile a tutti .

- Leggere attentamente le istruzioni del piano di emergenza dei locali
- Partecipare se previste a periodiche esercitazioni di evacuazione
- Segnalare alle autorità ogni problema che possa provocare situazioni di panico collettivo
- In caso di eccessiva concentrazione di folla , seguire con calma , ove vengano fornite, le disposizioni delle autorità presenti
- In condizioni di panico collettivo non dare credito a notizie riferite e non ufficiali



## PREVENIRE GLI INCIDENTI

- Quando entrate in un locale affollato , osservate dove sono ubicate le uscite di sicurezza evidenziate per legge con apposita segnaletica .
- Se andate in una piazza affollata o allo stadio , stabilite un punto preciso , dove potete ritrovarvi con amici o familiari .
- Se con voi portate un bambino , insegnategli cosa deve fare se si perde . Affidategli un cartoncino con il suo nome ed il vostro numero di telefono fisso o mobile .



- State lontani da vetrine , pareti con sporgenze , luoghi che presentino differenti livelli di altezza (vicinanza a balaustre , balconi,avvallamenti di terreno, etc.) .
- Evitate di avvicinarvi a persone esagitato o a persone sotto effetto di alcool e droga .
- Se possibile non fermatevi accanto a bancarelle o chioschi provvisori (pericolo di crollo) .

## IN CASO DI EMERGENZA

- Evitare di trovarsi nel caotico riversarsi della folla , potreste rischiare il soffocamento o lo schiacciamento della cassa toracica .
- Se la folla si accalca verso un'unica uscita , individuate un posto che vi sembra sicuro ed attendete che la folla si diradi .
- Se siete intrappolati nella folla , createvi uno spazio , afferrandovi con la mano l'altro polso e puntate i gomiti lontano dai fianchi .
- Evitate di farvi calpestare i piedi da chi vi precede se la folla avanza , rischiate di cadere ed essere schiacciati .
- Se possibile posizionatevi ai margini del flusso della folla , per poter utilizzare ogni eventuale via d'uscita .
- Evitate di andare in senso contrario al flusso della folla , potreste essere travolti .
- Quando è possibile invitate le persone più vicine a mantenere la calma e a procedere con prudenza .



# RISCHIO IDROGEOLOGICO

## COS'E'



Il rischio idrogeologico, legato al fattore acqua (pioggia e corsi d'acqua) e terra (suolo, roccia, detriti), è determinato dalla probabilità del verificarsi di un evento catastrofico naturale come l'alluvione, la frana e la valanga, dannoso per l'ambiente e per l'uomo.

Tutti i rischi idrogeologici sono rappresentati principalmente dalle seguenti cause:

- Cause di origine naturale (precipitazioni anomale, straripamento di fiumi e torrenti, variazioni climatiche, erosione e crolli di argini dei corsi d'acqua,...)
- Azione dell'uomo e continue modifiche del territorio:
  1. Abusivismo edilizio con costruzioni di case, strade in zone non adatte e non sicure
  2. Disboscamento e incendi che rendono il terreno franoso
  3. Occupazione di zone di pertinenza fluviale
  4. Estrazione incontrollata di acqua e gas dal sottosuolo
  5. Mancata manutenzione di versanti e dei corsi d'acqua

## IN CASO DI FRANA

1. **Se sei in casa e ti accorgi per tempo del fenomeno di franamento:**
  - Esci e raggiungi un luogo sicuro, ovunque tu sia in casa o all'aperto non inoltrarti nell'area colpita, perchè muri, travi, tralicci ancora in piedi potrebbero crollarti addosso.

## 2. Se la frana ti ha colto all'improvviso e siete rimasti illesi:

- Cerca di mantenere la calma e non utilizzare fiamme libere: potrebbero esserci fughe di gas;
- Non gridare: può bastare un grido a compromettere equilibri già precari.



## IN CASO DI VALANGA

- Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al viso e al petto;
- Muovi braccia e gambe come per nuotare per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie;
- Se perdi la percezione dello spazio, con la saliva puoi determinare in quale posizione ti trovi; se la saliva va verso il naso sei a testa in giù.



# IN CASO DI ALLUVIONE

## 1. **Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione:**

- Chiudete il gas e l'impianto elettrico;
- Evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.
- Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele;
- Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza;



## 2. **Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale**

- Moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perchè correte il rischio di non riuscire più a ripartire .

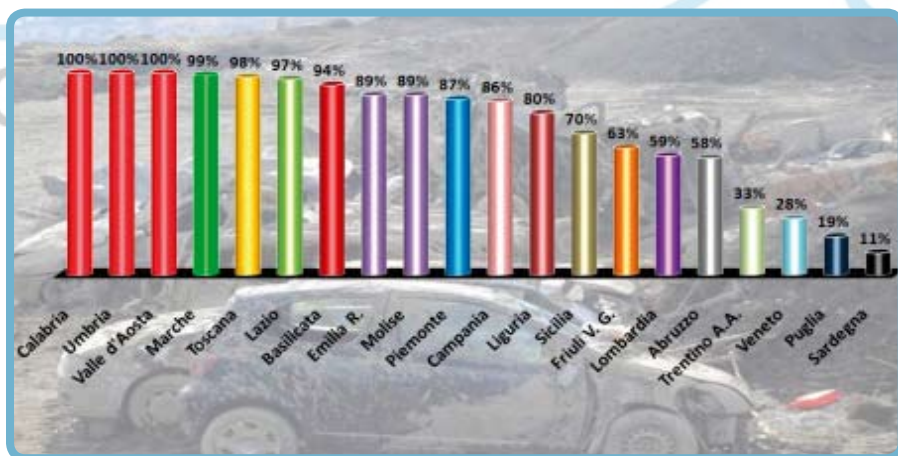
## 3. **Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale:**

- Chiudete i finestrini ;
- Aspettate che l'auto sia completamente sommersa;
- Non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini;
- Uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.



## UNA REGIONE A RISCHIO

Nella Regione Campania le aree con tali caratteristiche sono numerose e l'esposizione al rischio idrogeologico costituisce un problema di grande rilevanza sociale, sia per il numero di vittime, che per i danni prodotti alle abitazioni, alle industrie e alle infrastrutture, che desta ancor più preoccupazione se si pensa ai potenziali futuri scenari connessi al cambiamento climatico. Il rischio idrogeologico in Campania è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno, da un lato, incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e, dall'altro, aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi erano possibili e si sono poi manifestati, a volte con effetti catastrofici. L'abbandono dei terreni montani, il continuo disboscamento, gli incendi boschivi, le numerose piste montane, l'uso di tecniche agricole invasive e poco rispettose dell'ambiente, l'estrazione incontrollata di fluidi dal sottosuolo, l'apertura di cave di prestito, la trasformazione degli alvei in strade, l'abusivismo edilizio, l'eccessiva espansione urbanistica con impermeabilizzazione dei suoli, l'occupazione di zone di pertinenza fluviale, il prelievo abusivo di materiali inerti dagli alvei fluviali, la discarica abusiva di rifiuti in alveo, la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua, sono le principali concause che hanno sicuramente aggravato il dissesto del già fragile territorio campano.

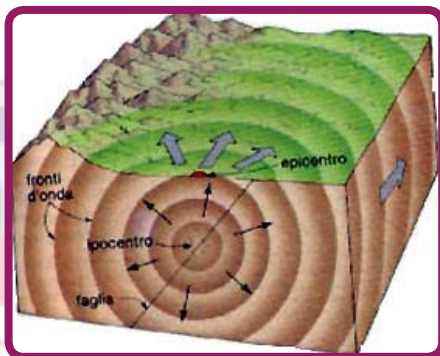


Comuni a rischio idrogeologico in Italia: la Campania ha l'86% di probabilità di un rischio idrogeologico

# COS' È IL RISCHIO SISMICO

Un cigolio delle pareti di casa, il rumore della porta che trema, il lampadario che balla ed eccoci a pensare “Il terremoto”, attimi di spavento occupano la mente, la paura ti blocca e quel “minuto” sembra interminabile.

Il terremoto non è altro che un movimento oscillatorio del terreno (la cosiddetta “scossa” sismica) causato, sulla superficie terrestre, dal passaggio di onde che si originano in profondità (tale zona viene detta ipocentro). Le onde sismiche rappresentano una manifestazione dell'enorme energia sprigionata da movimenti profondi della crosta terrestre, che si rompe e “scivola” lungo le superfici di rottura (le faglie). La propagazione delle onde così generate raggiunge la superficie terrestre interessando



un'ampia zona, il cui punto centrale è detto epicentro. Di solito le scosse sismiche fanno muovere il terreno sia dal basso verso l'alto (scosse sussultorie) che da destra verso sinistra (scosse ondulatorie). La durata di un terremoto normalmente è di pochi secondi, solo molto raramente supera il minuto ed è data da una successione di scosse; talvolta, seguono altre scosse a distanza di ore o giorni.

La forza di un terremoto si può esprimere in due modi: valutando gli effetti prodotti su cose o persone (scala Mercalli, che indica l'intensità del terremoto in gradi che vanno dal 1° al 12° in numeri romani) o misurando con appositi strumenti l'energia sviluppata che viene liberata durante il terremoto la cosiddetta “magnitudo” (scala Richter, che varia fra 0 e 8,5).

“Ma il terremoto è prevedibile?”.

Se per “prevedere” intendiamo l'esatto momento, l'intensità e il luogo in cui si verificherà il sisma, con le attuali conoscenze, è IMPOSSIBILE

Ciò che è possibile è imparare soprattutto a prevenirne gli effetti devastanti: obbligando architetti, ingegneri e costruttori a progettare e costruire edifici sicuri, educando la popolazione alla conoscenza dell'ambiente nel quale si vive e a saper cosa fare in caso di terremoto.

**Seguire alcune semplici norme di comportamento può salvarti la vita!!!**

# NORME DI COMPORTAMENTO

## 1. Prima del Terremoto

- Prima di tutto è necessario sapere se vivi in una zona classificata come sismica o no. Supponiamo di sì. In questo caso, devi prestare molta attenzione alla tua abitazione: è bene verificare se casa tua sia stata progettata e costruita in maniera antisismica.
- Informarti presso le autorità locali dell'esistenza di piani di prevenzione e d'intervento e le modalità d'attuazione, che cosa fare e a chi riferirsi in caso di terremoto.
- Decidi già ora dove la tua famiglia dovrà riunirsi dopo un terremoto.
- Verifica il funzionamento degli interruttori centrali di luce, acqua e gas, in modo da poterli spegnere al momento dell'evento.
- Scegli in ogni stanza punti sicuri in cui rifugiarti. I posti migliori sono sotto gli architravi, sotto mobili robusti come il tavolo, il letto, ecc.; oppure in alternativa contro il muro in un angolo, lontano comunque da librerie, pensili, finestre, specchi ecc..
- Individua in ogni stanza i punti più pericolosi e valuta tutte le possibilità di fuga
- Tieni una "dotazione d'emergenza" composta da una valigetta di pronto soccorso, una scorta di eventuali medicinali speciali per i familiari che ne hanno bisogno, una scorta alimentare e di acqua sufficiente per qualche giorno, una coperta, una lampada tascabile una radiolina a pile (controlla spesso efficienza e scadenze).

## 2. Durante il Terremoto

I più gravi pericoli durante una scossa sono rappresentati dal crollo di edifici o parti di essi (solai, pareti, finestre, cornicioni, gronde, ecc.) e dal farsi prendere dal panico.

Perciò durante la scossa se ti trova a:

### - SCUOLA

- Ripararti sotto i banchi per evitare eventuali pezzi di soffitto in caduta.
- Non precipitarti in fuga per le scale, né tanto meno fare uso di ascensori.



- Se ti trovi fuori dalle aule ripararti in prossimità di pilastri o muri
- Dopo, con calma e senza portarti dietro libri e zainetto, metti in fila con gli altri e, seguendo il percorso stabilito, esci e aspetta le disposizioni che ti saranno impartite.

Ogni edificio scolastico, anche ai sensi del D.M. 626/94, deve essere dotato di un **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** da verificarsi con periodiche esercitazioni.

## - CASA

- Al manifestarsi della scossa raggiungi con calma i luoghi del locale precedentemente individuati come più resistenti e sicuri (muri portanti, sotto le architravi, ecc.) cercando riparo vicino alle pareti, piuttosto che verso il centro della stanza,.
- Se hai la possibilità accovacciati sotto un tavolo robusto od un letto per ripararti da eventuali oggetti in caduta.
- Ripararti la testa con cuscini, indumenti od altro. In mancanza i può ripararti la testa con le braccia, mantenendoti in posizione dritta (per evitare che la schiena venga colpita dagli oggetti in caduta) mettendoti le mani sulla nuca ( la punta delle dita deve essere rivolta verso il basso), tenendo gli avambracci sulla testa e tentando di unire i gomiti davanti alla fronte.
- Durante la scossa **non** ti devi spostare dalla stanza dove ti trovi che, comunque sia, è il luogo più sicuro al momento disponibile.
- Durante la scossa **non** accendere fiamme accendini, fiammiferi od altro.
- Rimani lontano dalle finestre o pareti di vetro pentole sul fuoco....
- **Non** sostare nei vani delle scale.
- **Non** sostare negli ascensori.
- **Non** usare le scale o l'ascensore.
- **Non** uscire dall'edificio: potresti essere colpito da vetri o calcinacci ecc.





## - ALL'APERTO

- Se sei all'aperto, restaci.
- Allontanati dalle costruzioni
- Evita gli oggetti che possono caderti addosso (insegne, intonaci, vetri, cornicioni, muri pericolanti, alberi, cavi elettrici).
- Presta attenzione agli oggetti pericolosi che possono trovarsi per terra (fili della corrente elettrica, assi rotte, vetri, ecc.).
- Dirigiti verso uno spazio aperto (piazze, giardini pubblici, ampi cortili, campo sportivo).
- Nella fuga evita le vie strette, dove le macerie, cadendo dai muri esterni delle case, potrebbero ferirti
- Non usare l'automobile.
- Allontanati da argini, dighe, ponti, spiagge.
- Fai attenzione alle linee elettriche.
- Non avvicinarti ad animali visibilmente spaventati.



## - IN AUTO

- Rallenta e ferma l'auto in un posto sicuro in modo da evitare di uscire fuori strada
- Non sostare o passare nelle vicinanze di linee elettriche.



## SE SEI IN LUOGHI DI PUBBLICO ACCESSO (UFFICI, CINEMA, TEATRI, DISCOTECHE, ECC.)

Per allontanarti:

- **non** usare ascensori
- **non** spingere gli altri verso l'uscita
- **non** precipitarti per le scale
- Se possibile aiuta chi cade o chi è ferito o è portatore di handicap.
- Utilizza le uscite di sicurezza che hai individuato entrando nel locale.

### 3. Dopo il Terremoto

- Non appena la scossa è terminata procedi con **molta cautela** verso la porta di uscita
- Se il terremoto ti ha sorpreso di notte, oppure se la stanza è buia, non accendere fiammiferi, accendini o luce, procedi lentamente strisciando i piedi e proteggendo il corpo da eventuali oggetti (lo si fa portando braccia davanti al corpo piegandole una in senso verticale, e l'altra in senso orizzontale).
- Prima di abbandonare la casa, se non corri pericoli, controlla che non ci siano fughe di gas e spegni gli interruttori elettrici generali e i rubinetti di acqua e gas.
- La porta durante la scossa potrebbe essere uscita dai cardini oppure l'architrave potrebbe aver ceduto rendendone difficile l'apertura: non cercare di stratonare la porta prima di esserti assicurato della tenuta della muratura soprastante.
- Spegni gli eventuali incendi.
- **Non** usare il telefono per evitare il sovraccarico delle linee, necessarie agli interventi di soccorso.
- Evitare di bere acqua di rubinetto o fontana in quanto potrebbe risultare contaminata
- Tieniti informato della situazione, con le radio portatili e seguire con attenzione i comunicati diramati dalle autorità.
- Segui con scrupolo le direttive delle autorità in materia sanitaria e di sicurezza.
- **Non** usare l'automobile, lascia le strade libere per i soccorsi
- Dirigiti verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti dalle autorità, seguendo gli itinerari appositamente segnalati.
- Se non conosci il piano di Protezione Civile, dopo la scossa puoi, con relativa sicurezza, uscire all'aperto recarti in un luogo sicuro, precedentemente deciso con la tua famiglia. I luoghi sicuri, in questi casi, sono zone senza edifici ne costruzioni, esempio: una grande piazza o un terreno o una strada ampia
- Se ti trovi in località costiere, **non** andare sulla spiaggia, specialmente nelle prime ore successive al sisma per il pericolo di eventuali maremoti.
- Non appena sei all'esterno mantenendo la calma allontanati più che puoi riunendo con te le persone, presta i primi soccorsi ai feriti e cerca di capire se qualcuno è rimasto intrappolato ed eventualmente il punto dove potrebbe trovarsi e comunicalo ai soccorritori
- **Non** rientrare assolutamente negli edifici lesionati.

#### 4. In Caso di Evacuazione

Se per motivi di prevenzione o di grave pericolosità si deve evacuare la propria abitazione, rinuncia a mettere in salvo qualsiasi bene o materiale, lascia in casa qualsiasi oggetto non necessario, prendi solamente quelli considerati di fondamentale importanza:

- Chiavi di casa,
- Medicinali personali necessari per terapie in corso,
- Medicinali di Pronto Soccorso (se disponibili),
- Documenti d'identità,
- Coperte, Vestiario pesante di ricambio,
- Impermeabili,
- Scarpe pesanti,
- Radio con pile di riserva,
- Torcia elettrica con pile di riserva,
- Genere alimentari non deperibili.



**Preparati ad affrontare il terremoto,**  
**pensaci fin da ora...**

**Ovunque tu sia in quel momento, è**  
**molto importante mantenere la calma e**  
**sapere cosa fare!!!**

MUNICIPALITÀ 5  
Arenella-Vomero

## IL FUOCO

Il fuoco si sviluppa nelle abitazioni quando, senza controllo, vengono accostate sostanze infiammabili ed elementi che possono innescare incendi.

### - SOSTANZE INFIAMMABILI

- legno, carta, tessuti di arredamento e abbigliamento
- alcool, trielina, vernici
- gas metano, GPL

### - ELEMENTI CHE POSSONO INNESCARE INCENDI

- fornelli, camini
- sigarette accese
- impianti elettrici ed elettrodomestici
- superfici surriscaldate



### - PER PREVENIRE

- **NON TENERE** tende svolazzanti vicino a fornelli, caldaie e stufe
- **TIENI** in un luogo protetto i prodotti combustibili di uso domestico, come alcool e trielina
- **NON AVVICINARTI** ai fornelli con indumenti ciondolanti e di tessuto sintetico (nylon...)
- **UTILIZZA** il parascintille davanti al tuo camino
- **NON SCHERMARE** la luce con carta o stracci
- **STACCA** la presa dell'antenna TV durante i temporali!
- **SPEGNI** il televisore mediante l'interruttore e non con il telecomando
- **NON POSIZIONARE** la televisione vicino ad arredi combustibili e non incassarla dentro ad un mobile: il suo surriscaldamento o un corto circuito possono innescare un incendio
- **TIENI IN CASA UN ESTINTORE**

### - IN CASO DI PICCOLI INCENDI

- **NON APRIRE** repentinamente la finestra, perché l'immissione di ossigeno fa divampare la fiamma
- **STACCA** la corrente, se l'incendio si verifica vicino a prese o su apparecchi elettrici
- **NON GETTARE** acqua su impianti elettrici sotto tensione

- **DIRIGI** il getto dell'estintore alla base della fiamma, per non diffondere l'incendio
- **SE L'INCENDIO È DI PROPORZIONI MAGGIORI...**
- **NON IMPROVVISARTI** vigile del fuoco
- **CHIAMA il 115!**
- CHIUDI porte e finestre del locale interessato
- **ALLONTANATI** e dai l'allarme



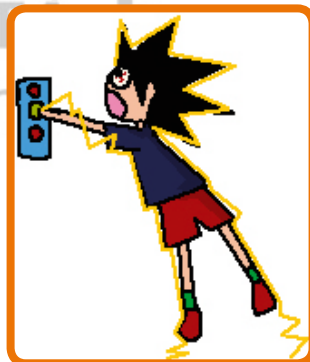
## L'ELETTRICITA'

Apparecchi difettosi o malfunzionanti, comportamenti errati o impianti elettrici non a norma, possono comportare un serio rischio di:

- folgorazione
- corto circuito
- incendio

### - PER PREVENIRE

- **RICORDATI** che la "messa a terra" è obbligatoria e ti può salvare la vita
- **NON USARE** apparecchi elettrici in prossimità dell'acqua o con le mani bagnate
- **NON PULIRE** i piccoli elettrodomestici immergendoli in acqua!
- **NON COLLEGARE** più apparecchi elettrici o elettronici con prese volanti multiple, perché esse costituiscono un punto di sovraccarico di corrente, con il rischio di scintille e fiammate
- **NON TIRARE** il cavo per disinserire la spina!
- **NON FAR PASSARE** fili elettrici sotto i tappeti
- **ADOTTA** interruttori differenziali "salvavita"



## - REGOLE PER LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

### • Ferro da stiro

Pulire l'apparecchio quando è staccato dalla presa di corrente e non immergerlo mai in acqua; provvedere alla sua disincrostazione ogni 6 mesi (in relazione alla frequenza d'uso e alla durezza dell'acqua); disinserire la spina prima di svuotare o riempire il serbatoio dell'acqua il cavo elettrico non deve mai venire a contatto con la piastra calda.



### • Aspirapolvere



La pulizia del filtro è indispensabile sia per il buon funzionamento dell'apparecchio, che per la salubrità degli ambienti.

Spazzolare frequentemente il filtro e ogni tanto lavarlo con acqua e sapone. Anche il sacchetto raccogli-polvere può essere ripulito immergendolo nell'acqua. Entrambi possono essere reinseriti solo quando completamente asciutti.

### • Macchina da caffè elettrica

Pulire l'apparecchio quando è staccato dalla presa di corrente e non immergerlo mai in acqua; provvedere alla sua disincrostazione ogni 2-3 mesi (in relazione alla frequenza d'uso e alla durezza dell'acqua); il cavo elettrico non deve mai venire a contatto con la piastra calda.



### • Scaldabagno elettrico



Chiamare il tecnico ed eventualmente sostituire lo scaldabagno quando si sospetta che il termostato non funzioni più o quando l'acqua calda è rugginosa. Mantenere l'acqua a temperatura non troppo elevata per risparmiare energia e far durare più a lungo l'apparecchio.

### • Climatizzatori portatili

Sostituire i filtri all'inizio di ogni stagione e ogni volta che l'apparecchio viene abbandonato in un ambiente polveroso o umido (ripostiglio, solaio, cantina, box...).



## IL GAS

Gli apparecchi a gas sono rischiosi se male installati, usurati o non correttamente mantenuti.

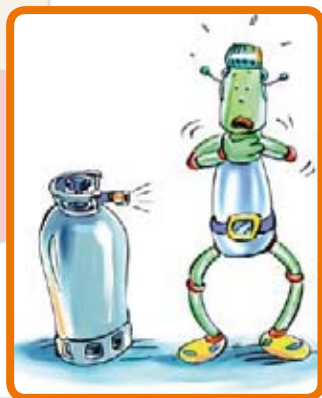
I due grandi pericoli sono rappresentati da:

- fuga di gas
- ossido di carbonio (CO), liberato da apparecchi difettosi

## IL GAS METANO È ALTAMENTE ESPLOSIVO! L'OSSIDO DI CARBONIO È TOSSICO!

### - SINTOMI PIÙ COMUNI DELL'INTOSSICAZIONE DA CO

- Mal di testa
- Vertigini
- Nausea
- Sonnolenza
- Secchezza delle fauci
- Diarrea
- Vomito



### - PER PREVENIRE

- **NON LASCIARE** i fornelli accesi esposti a correnti d'aria che potrebbero spegnere la fiamma
- **CHIUDI** il rubinetto, apri le finestre e non attivare comandi elettrici, se senti un forte odore di gas
- **È CONSIGLIABILE** installare sensori del gas
- **È PREFERIBILE** collocare esternamente le caldaie a gas; se sono all'interno, che siano del tipo "a fiamma protetta", marchiate CE
- **CHIUDI** il rubinetto principale, se non utilizzi per lungo tempo gli apparecchi a gas
- **ASSICURATI** che nell'ambiente, dov'è collocata la caldaia a gas, sia garantita un'apertura esterna di areazione permanente

## - REGOLE PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEGLI APPARECCHI A GAS

### • **Caldaia**

Deve essere verificata da un tecnico abilitato, ogni anno, all'inizio dell'inverno; ogni due anni deve esserne controllato il rendimento di combustione. Tutti gli interventi devono essere segnalati su un libretto. Per le caldaie meno nuove, a fiamma libera e non dotate di dispositivo antiriflusso, deve essere verificato l'eventuale riflusso dei fumi, controllando se si appanna uno specchietto accostato all'apertura da cui l'apparecchio preleva l'aria (vicino alla fiamma).

### • **Scarico fumi**

I gas prodotti dalla combustione, compresi quelli della cucina, vanno sempre evacuati all'esterno. È opportuno controllare almeno annualmente, lo stato delle canne fumarie metalliche, soprattutto nel punto di innesto del muro, verificando che non ci siano annerimenti. L'annerimento è conseguenza di un cattivo tiraggio e di uscita di fumi contenenti - anche - ossido di carbonio. Non si possono collegare a una medesima canna apparecchi di cottura e scaldabagno e tantomeno apparecchi che funzionano a gas con apparecchi che lavorano con altri combustibili (per esempio caminetti a legna). Se dalla cappa della cucina fuoriescono strani odori, è necessario controllare se vi siano scarichi abusivi di fumi di scaldabagno nella canna fumaria collettiva.

### • **Canna fumaria**

Controllarla annualmente per eliminare le eventuali ostruzioni dovute a polvere, fuliggine o a nidi di uccelli, se l'esterno non è protetto da una griglia.

### • **Cucina a gas**

Il tubo di gomma - che dovrebbe essere marchiato UNI-CIG 7140 IMQ e non superare la lunghezza di m 1,50 - deve essere sostituito entro la data di scadenza riportata sul tubo stesso (la vita massima di un tubo di gomma è di 5 anni). I fuochi devono essere ripuliti con spugnette metalliche (senza detersivi che potrebbero incrostarli) verificando che la fiamma esca da tutti i forellini e che i bruciatori tengano il minimo.

### • **Scaldabagno a gas**

Deve essere verificato una volta all'anno, da tecnico abilitato. Se l'apparecchio è di vecchio modello, controllare l'eventuale riflusso di fumi, verificando se si appanna uno specchietto posto vicino all'apertura di ventilazione della fiamma.



## L'ACQUA

- L'acqua, in determinate situazioni, può diventare un elemento ad alto rischio
- Il contatto con liquidi bollenti può causare gravi ustioni
- Il contatto dell'acqua con elettrodomestici in funzione o fili elettrici scoperti può causare folgorazioni
- L'impianto non ben mantenuto può provocare rischi di allagamento

### - PER PREVENIRE

- **TIENI** l'acqua dello scaldabagno ad una temperatura di circa 45°C
- **NON INIZIARE** mai con l'acqua calda quando riempi la vasca da bagno. Potresti ustionarti
- **NON USCIRE** di casa, lasciando lavatrice e lavastoviglie in funzione
- **USA** i tappetini antiscivolo nella vasca o nella doccia
- **CHIUDI** il rubinetto centrale dell'acqua prima di partire
- **FAI** riparare tempestivamente le perdite di acqua.

## RIPARARE LE PERDITE DI ACQUA È ANCHE UN NOTEVOLE RISPARMIO!!!

- un rubinetto che perde 90 gocce al minuto spreca 4000 litri di acqua all'anno;
- un foro di un millimetro in una tubatura provoca una perdita di 2.328 litri al giorno.

COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 5  
Arenella-Vomero

## TESTO UNICO 81/2008

Il TESTO UNICO 81/2008 riordina la disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro che cominciò con il Decreto Legge 626/94 e la sua molteplicità di integrazioni e decreti interpretativi, dovuti proprio alla delicatezza della materia esaminata, esempio di interpretazione è il DECRETO LEGISLATIVO 14 AGOSTO 1996 N. 494 Definizione di “impianti”.:”Il termine “impianti”, deve essere riferito agli impianti tecnologici asserviti ad opere edili o di genio civile e non anche ad impianti connessi alla produzione industriale, agricola o di servizi. Una diversa interpretazione, che includesse in tale termine tutti gli impianti a prescindere dalla loro connessione con opere edili o di genio civile, amplierebbe irragionevolmente il campo di applicazione.”

Inoltre non tutti sanno che la legge e le sue seguenti integrazioni sono andate ad esaminare anche un ambito di sicurezza particolarmente vicino a qualsiasi cittadino, ovvero quella dei condomini e delle abitazioni, tramite l'obbligo di istruzione e la formazione in materia di sicurezza del “nostro” portiere da parte del datore di lavoro



Art. 1, comma 3 - Lavoratori con rapporto contrattuale privato di portierato  
Con la locuzione “lavoratori con rapporto contrattuale privato di portierato”, oltre che ai portieri, si deve far riferimento anche a tutti i lavoratori subordinati che prestino la loro attività nell’ambito di un condominio, con mansioni affini a quelle dei portieri .

Da questi vanno esclusi, ovviamente, quanti prestino la loro attività con contratto di lavoro autonomo.

L'obbligo di istruzione e la formazione è descritto negli artt. 21 e 22 del Decreto Legge 626/94 contenuto ormai nel T.U. 81/2008[ART. 21 - Informazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:
  - a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
  - b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
  - c) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
  - d) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
  - e) le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
  - f) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
  - g) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 12 e 15.

2. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettere a), b), c), anche ai lavoratori di cui all'art. 1, comma 3.

#### ART. 22 - Formazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, assicurano che ciascun lavoratore, ivi compresi i lavoratori di cui all'art. 1, comma 3, ricevano una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

2. La formazione deve avvenire in occasione:

- a) dell'assunzione;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

3. La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

4. Il rappresentante per la sicurezza ha diritto a una formazione particolare in materia di salute e sicurezza, concernente la normativa in materia di



sicurezza e salute e i rischi specifici esistenti nel proprio ambito di rappresentanza, tale da assicurargli adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

5. Il lavoratore incaricato dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori deve essere adeguatamente formato.

6. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti di cui al comma 4 deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici di cui all'art. 20, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

7. I Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità, sentita la commissione consultiva permanente, possono stabilire i contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro di cui all'art. 10, comma 3, tenendo anche conto delle dimensioni e della tipologia delle imprese.]

si precisa che l'informazione e la formazione possono essere svolte anche senza adempiere l'obbligo di valutazione dei rischi documentata per iscritto di cui all'art. 4, obbligo che non trova applicazione per i datori di lavoro in questione (amministratori di condominio). Pertanto, in tal caso, la formazione e l'informazione avranno ad oggetto i criteri comportamentali di sicurezza, relativi alle attività svolte, individuati al di fuori di una valutazione dei rischi documentata per iscritto.

Gli importi delle sanzioni TESTO UNICO 81/2008 sono stati, recentemente, quintuplicati dalla recente finanziaria 2007.

Il datore di lavoro è punito con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 516,46 a 2.582,28 €.

# ORGANIGRAMMA DI GOVERNO DELLA V MUNICIPALITA' ARENELLA - VOMERO

## PRESIDENTE

Mario Coppeto

## CONSIGLIO MUNICIPALE



|                        |                     |
|------------------------|---------------------|
| Capone Alessandro      | Fonsmorti Andrea    |
| Carrieri Claudia       | Gallo Norberto      |
| Castello Giuseppe      | Guida Guido         |
| Cipollaro Pietro       | Manzo Ciro          |
| Colaleo Giovanni       | Marone Guido        |
| Costa Massimo          | Marone Vittorio     |
| Cozzolino Clementina   | Mastrantuoni Lydia  |
| Culiers Antonio        | Morelli Mario       |
| D'Avanzo Antonio       | Postiglione Antonio |
| De Cristoforo Giuliano | Sasso Giuseppe      |
| Dello Russo Andrea     | Simeoli Antonio     |
| De Luca Paolo          | Tajani Giovanni     |
| Di Pinto Aldo          | Torino Pasquale     |
| Fabozzi Francesco      | Vitale Elia         |
| Fedele Vincenzo        |                     |

## GIUNTA MUNICIPALE

- Basile Fabio **Assessore al Bilancio ed al Patrimonio**
- Crosio Giuseppe **Vicepresidente e Assessore all'Inclusione Sociale**
- De Gennaro Paola **Assessore alla Cura del Territorio e Pari Opportunità**
- De Rosa Gianpaolo **Assessore alla Valorizzazione Ingegneri**

si ringraziano tutti coloro i quali hanno collaborato alla realizzazione di questo manuale.

# Numeri utili



Polizia di stato.....113



Carabinieri.....112



Guardia di Finanza.....117



Corpo Forestale dello Stato.....1515



Vigili del Fuoco.....115



Guardia Costiera.....1530



Protezione Civile Regione Campania.....800232525



Emergenza Sanitaria .....118



Centro Antiveleni Campania.....0815453333

Si ringrazia per le numerose collaborazioni l'Associazione  
Centro Studi Scientifici Avanzati - ACCSA

